Anno XXXVII — Martedì 1 Aprile 1884 — N. 78

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell' unio e si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in arta cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

Quei di Cincinnati!

Vanno per le spiccie laggiù in America.

E avvengono colà cose, che in Italia sarebbero impossibili - o possibili, tutt' al più, per motivi diametralmente opposti.

I telegrammi in data di Cincinnati di ieri ci hanno parlato di sommosse popolari, di carceri incendiate, di repressioni violenti, di cannoni tolti dal popolo alla truppa, di 100 morti infine e di 300 feriti.

E tutto perchè? Perchè quei bravi americani, entusiasti delle teorie di Linich, o della giustizia sommaria che dir si voglia, sulle basi mosaiche del *dente per dente*, hanno trovato troppo mite la pena applicata dai giudici ad alcuni assassini.

Eccessi, violenze, brutalità, fin che volete — ma che pure denotano qualmente quel gran popolo, in mezzo a' suoi difetti, ha delle qualità invidiabili; delle prerogative che alla educazione, al cuore, alla *civiltà* di questa vecchia ed incretinita Europa sono affatto sconosciute.

Credete che in Italia — per dire della culla, della seconda madre di questa *civiltà* — credete che quà fossero possibili delle sommosse per fare avere — puta-caso — 30 anni di reclusione a chi venne condannato a scontarne dieci soli?

Baie!

In Italia, si subissano di applausi i verdetti di assoluzione dei più feroci delinquenti magari se confessi; la vaga teoria della forza irresistibile è ormai entrata nei codici come nella coscienza popolare, i galeotti arrischiano di diventare Deputati e le ovazioni popolari sono riservate.... all' Enrica Zerbini!

Per qualche cosa, l' America, vecchia quanto il resto del globo e scoperta già da 400 anni, la si continua a chiamare il *nuovo mondo!*

Oggi la *Stefani* ci dà queste ulteriori notizie:

New York 31. — La sommossa di Cincinnati è diretta specialmente contro parecchi accusati assassini, che attendevano nella carcere di essere giudicati. La popolazione temendo che in seguito di recenti sentenze non fossero puniti come meritavano, voleva farne giustizia sommaria. Dicesi che la lotta sarà ricominciata stanotte.

New York 31. — I disordini di Cincinnati cominciarono sabato alle dieci pom. La milizia dapprincipio tirò in aria, ma avendo i rivoltosi appiccato il fuoco alla prigione, impedendo ai pompieri di spegnerlo, la truppa caricò la folla, quindi fecesi avanzare una batteria di campagna che cominciò a mitragliare.

Verso mezzanotte i rivoltosi si recarono al tribunale ore bruciarono tutto; quindi andarono all' arsenale, ove impadronironsi di armi. Respinta la milizia e arrivate altre truppe il combattimento divenne accanito; alle ore tre del mattino impadronironsi di tre cannoni, ma mancando le munizioni la polizia li riprese. I rivoltosi quindi furono dispersi. Alcuni della truppa sono morti o feriti.

Un dispaccio del *New York Herald* attribuisce la sommossa all' amministrazione della giustizia che il pubblico crede corrotta.

New York 31. — Iersera a Cincinnati le fucilate continuavano. Secondo le ultime notizie, i rivoltosi cominciavano però a disperdersi. Annunziansi parecchi altri morti e feriti. 30,000 soldati trovansi attualmente colà, oltre alla riunione dei cittadini, per organizzare un corpo speciale di polizia.

IL MINISTERO

È fatto — o meglio, è rifatto.

Esce Baccelli; ed è un trionfo della morale, della serietà e del senso comune. Questo il vantaggio più grande che s' è ottenuto dalla crisi.

Escono Berti e Giannuzzi-Savelli, due eccellenti uomini, ma che erano diventati due infelicissimi ministri. Esce Del Santo, nè carne nè pesce nel governo della marina.

Entra Coppino, che speriamo possa far bene.

Entra Ferracciù, un perfetto galantuomo, per quanto mediocre.

Entra Grimaldi, una vera intelligenza, una forza per qualunque Ministero.

Entra Brin; entra ministro di marina, quando Saint Bon è presidente del Consiglio Superiore di marina quanto dire che i due uomini più competenti che abbia l' Italia si trovano alla direzione delle cose della marina, insieme; alta promessa per la Patria.

Tecnicamente, è un buon Ministero.

Parlamentarmente, è un Ministero forte?

Noi attendiamo a giudicarlo dalle dichiarazioni colle quali si presenterà alla Camera e in seguito da' suoi atti.

Ora ci limitiamo ad augurarci che esso intraprenda alacremente i lavori da troppo tempo arenati e sappia destare a nuova energica attività la vita politica italiana già mezzo assonnata.

Elettori benemeriti!

La *Stefani* nel darci ieri comunicazione dei risultati dell' elezione politica del 2° Collegio di Catania ci diceva come nelle 24 sezioni di Giarre, Linguaglossa e Randazzo con 9797 inscritti non si presentò a votare alcun elettore.

Crediamo che questo avvenimento sia nuovissimo negli annali del parlamentarismo e attendiamo che i giornali siciliani ce ne diano una spiegazione decente.

Nel frattanto sarà lecito osservare che se di avvenimenti simili sarebbe stato lecito stupire prima che fosse attivata la nuova legge elettorale, tanto più c' è di che stupirne oggi che il *gran diritto* è così tanto allargato e le falangi dell' art. 100 dovrebbero dare maggior vita e maggior impulso alle lotte elettorali.

Ed è là, nella Sicilia dell' on. Crispi, di lui a cui dobbiamo il bel dono di quell' articolo, che il grazioso caso si verifica.

Fu apatia? Fu astensione progettata? Fu astensione forzata? Lo sapremo. Fino ad ora però noi, senza conoscerne uno solo, ci sentiamo attratti da una corrente di simpatia verso quei buoni elettori di Giarre, Linguaglossa e Randazzo.

Noi pensiamo che se tutti gli elettori italiani facessero come loro, il Parlamento resterebbe chiuso.... per mancanza di Deputati — e gli affari d' Italia andrebbero indubbiamente meglio assai di quello che in oggi non vadano.

Perchè Bertolè Viale rifiutò il Ministero

Secondo un dispaccio del *Corriere della Sera*, vi sarebbero state ragioni politiche, oltre che finanziarie, che gli avrebbero impedita l' accettazione del portafoglio della guerra, e queste si annetterebbero alla questione dell' esecuzione della pena di morte nell' esercito.

La *Gazzetta di Venezia* la quale crede a questa notizia così la commenta:

« Non c'è paese in cui più acuta sia quella malattia che ci hanno inoculato Beccaria e i suoi sentimenti seguaci. Qui si osa vantarsi di questo, che vi si uccidono in maggior numero i galantuomini, in compenso nessun assassino è ammazzato, e gli è assicurata una pensione per la vecchiaia, con alloggio e vitto in una carcere dello Stato

Nessun uomo può prevedere il male che può fare colle sue teorie, e Cesare Beccaria, uno degli uomini più fortunati che si ricordi, perchè con minore ingegno ebbe maggiore fama, il quale pur voleva la pena capitale per gli attentati contro lo Stato, e riconosceva che l' esercito senza la pena di morte era impossibile a concepirsi, ha dato quell' impulso, del quale ora vediamo le conseguenze, pel quale, contro le conchiusioni sue, la pena di morte è abolita di fatto anche nell' esercito.

Bertolè Viale avrebbe fatto capire che non avrebbe tollerato questa cortigianeria verso la scuola sentimentale, e Mancini il quale ha giurato che lui ministro nessuna esecuzione capitale sarebbe eseguita in tal caso era incompatibile con Bertolè Viale. Vi furono ministri degli affari esteri, che hanno avuto più alti ideali e più in armonia colle loro funzioni. A noi che abbiamo la malattia che si potrebbe chiamar la malattia-Beccaria, per dare il nome del malato principale anche alla malattia, è dato aver ministri degli affari esteri che ripongono il loro onore nel salvare la vita ad un soldato che uccide il superiore. Coi malati, quando è malattia di mente come questa, non si ragiona.

Fatto sta che Bertolè Viale non entra più nel Ministero, e vi rimane Ferrero.

Governo forte ed autorevole non abbiamo sperato mai da Depretis, molto per colpa di Depretis, e moltissimo perchè in Italia il Governo è naturalmente debole, per conseguenza della lotta secolare di una parte delle popolazioni contro ogni idea di Governo. Ora il Governo è nazionale ma siamo noi che siamo andati spogliandolo di tutta la sua autorità, e di tutti i suoi diritti. Però sta bene, che questo Ministero sia costituito sin d' ora di Sinistra, e di non altro che di Sinistra. Coll' uscita di Bertolè Viale non c' è nulla di Destra, nemmeno pei dicasteri che non sono propriamente politici. Tutto ciò che il Ministero farà sarà ad onore e gloria della Sinistra. Che la Sinistra se lo tenga. La Destra lo appoggi pure sinchè, meno peggio del Ministero che potrebbe succedere, difenda debolmente, com' è nella costituzione sua, l' ordine pubblico; ma non si accomuni con esso, non assuma alcuna solidarietà »

NOTIZIE PARLAMENTARI

La Camera e il Senato sono convocati per mercoledì 2 aprile per udire le comunicazioni del governo.

L' on. Depretis, alla prima seduta, presenterà i progetti per la istituzione del nuovo dicastero delle poste e dei telegrafi e per regolare le attribuzioni della presidenza del Consiglio dei ministri.

Oggi i ministri tennero riunione in casa dell' on. Depretis onde discutere sulla candidatura alla presidenza della Camera e sui lavori parlamentari urgenti.

Circa le nomine dei segretari generali, sinora è certa soltanto quella dell' on. La Cava per il ministero dell' interno.

La *Rassegna* scrive che il generale Ferrero, seriamente indisposto, ha acconsentito a rimanere nel ministero soltanto provvisoriamente.

Il *Fracassa* annunzia che nella prima seduta della Camera, alcuni deputati presenteranno un' interrogazione sull'andamento dei lavori parlamentari e provocheranno immediatamente un appello nominale.

L' on. Depretis presenterà alla Camera il progetto per la costituzione di un ministero speciale per la Presidenza del Consiglio, la quale sinora non è un' istituzione legale.

Il nuovo Ministero è unanime nel desiderare, per la Presidenza della Camera, l'onor. Biancheri. Vorrebbe però che la sua candidatura gli fosse palesamente suggerita dalla Maggioranza.

IL FUCILE PEDAGOGICO

Il *Popolo Romano* ci reca l' ultima freccia di Baccelli sotto forma della circolare che segue. Non ci mancava che questa per rendere completa l'amministrazione di questo cavadenti.

« *Roma, addì* 18 *marzo* 1884.

« Il maggior numero dei concorrenti al tiro a segno nazionale, istituito colla legge 2 luglio 1882, come è facile a presumersi, dovrebbe trovarsi tra la gioventù sia pel rapporto diretto che la legge stessa (art. 8 e 9) ha con quella sul reclutamento, sia anche per la

naturale inclinazione che i giovani hanno per questo utilissimo esercizio.

« Succede invece che la nuova istituzione, o perchè finora poco conosciuta, o perchè non convenientemente apprezzata, anche sotto l'aspetto dell'interesse individuale, non ha ancora ottenuto per parte della gioventù tutto quell' incremento che doveva avere.

« E siccome sono in buon numero i giovani ascritti ad istituti scolastici, che potrebbero e dovrebbero ecc. ecc., lo stimo conveniente rivolgersi alle SS. LL. perchè per mezzo dei signori capi degli Istituti vogliamo richiamare su di essa l'attenzione degli alunni, invitandoli a prender parte con quella operosità che sarà concessa dalle loro occupazioni scolastiche, agli ultimi esercizi del tiro a segno.

« Credo poi opportuno di unire alla presente una copia della legge 2 luglio 1882 e del relativo regolamento 15 aprile 1883 n. 1324, perchè i signori presidi e direttori degli accennati istituti abbiano cura di impartire agli alunni col concorso dell' istruttore di ginnastica una chiara e completa conoscenza di tali disposizioni. Oltre a ciò, per preparare meglio gli alunni alle surripetute esercitazioni, ho disposto che dall' insegnante di ginnastica ricevano la necessaria istruzione sull'arma di ordinanza; ed a tale uopo per cura del ministero della guerra, *verrà distribuito fra breve un fucile modello* 1870 ad ogni liceo, istituto tecnico e suola normale del regno.

« I signori capi di detti istituti ai quali sarà fatta tale consegna, cureranno sotto la propria responsabilità la custodia e l' uso del fucile stesso, invitando l' insegnante di ginnastica a tenere non meno di dieci lezioni, possibilmente senza pregiudizio dell' orario consueto, sulla nomenclatura, composizione e scomposizione, del fucile, sulla sua pulitura e conservazione aggiungendovi tutte le istruzioni possibili sulla scuola di puntamento, sul tiro ridotto e sul tiro ordinario.

« Infine deve avvertire che i giovani studenti, anche quando nel luogo dove fanno i loro studi ancora non fosse costituita la Società di tiro a segno nazionale, potranno presentare nel modo che è prescritto dalla legge 2 luglio 1882 e dal relativo regolamento, la loro domanda d'iscrizione contribuendo così a rendere più facile la creazione della Società predetta.

« Con questi provvedimenti io spero di rendere più agevole il conseguimento dell' alto e patriottico fine al quale è inspirata la legge, e faccio quindi intero assegnamento sulla sollecitudine delle SS. LL. perchè con opportune esortazioni vengano eccitati i giovani all' adempimento di sì nobile compito. »

Per il ministro
COSTANTINI

Il Re e la Regina Vittoria

S. M. il Re, appena ricevuto l'annunzio della morte improvvisa di S. A. R. il Duca d'Albany si è affrettata ad inviare a S. M. la Regina Vittoria un affettuoso telegramma per presentarle, anche a nome della nostra augusta Regina e del popolo italiano le più vive e sentite condoglianze. Non appena perverrà la partecipazione ufficiale della morte del compianto principe, il Re ordinerà un lutto di Corte in conformità alla consuetudine.

L'arresto d'un bandito

Un telegramma da Sartena (Corsica) dice che fu arrestato il celebre bandito Pietro Lovichi, che due anni fa uccise il proprio fratello e i due gendarmi che avevano voluto arrestarlo.

Venuto ieri l'altro a diverbio con un proprio nipote a Loreto di Taliano, ricevette una ferita al capo e fu consegnato all' autorità, che da due anni gli dava invano la caccia pei boschi dell' isola.

IL SUCCESSORE DI SELLA

L' Accademia dei Lincei procederà domenica — 6 aprile — alla nomina pel suo presidente, in sostituzione del compianto Quintino Sella.

È designato per l' onorifico ed importante ufficio il Senatore Cremona.

IN ITALIA

ROMA 30 — Il nuovo ministero ha prodotta buona impressione nei circoli politici.

L' *Opinione* scrive che i nomi dei nuovi ministri sono tutti rispettabili e spera che la maggioranza della Camera si consoliderà: Consiglia il ministero ad affrontare immediatamente il giudizio del Parlamento con una votazione esplicita.

RAVENNA 30 — Questa mattina si è tenuta nel palazzo Borghi la riunione indetta per costituire la Società conservatrice del Pineto.

Vi sono intervenute circa 400 persone, e la discussione fu breve.

Nel cortile della Prefettura c'era una compagnia di granatieri, e sulla piazza guardie e carabinieri.

Tutto è proceduto con ordine.

ANCONA — Ricorderanno certamente i lettori il truce assassinio commesso or sono pochi mesi ad Ancona.

Il signor Coen, persona assai nota in tutta la città, fu proditoriamente assalito nella pubblica via e colpito alle spalle con una pugnalata che lo stese morto.

In seguito all'istruttoria apertasi per quel misfatto, l'autorità giudiziaria aveva emesso mandato di cattura contro un tal falegname Carletti; ma questi erasi reso latitante.

Ora sappiamo che per opera della autorità di Pubblica Sicurezza il Carletti si persuase a presentarsi. E difatti ieri l'altro egli si costituiva.

Lo svolgimento del processo è tale da assicurare la giustizia d'aver in mano i colpevoli, a carico dei quali si vanno accertando circostanze e fatti gravissimi.

Fra non molto tempo essi compariranno alle Assise.

FORLÌ 20 — Il Congresso operaio romagnolo riunitosi qui oggi, esaminati e discussi i progetti di legge Berti votò un ordine del giorno con cui si dichiara una manifestazione basata sul privilegio, li respinge nella forma presentata e contrappone loro i criteri pratici i quali debbono informare i progetti di legislazione sociale.

Il congresso incaricò una commissione di formulare un controprogetto.

GENOVA 30 — Stamane doveva vararsi il piroscafo *San Gottardo* costrutto nello Stabilimento Ansaldo a Sampierdarena. Molta gente erasi recata da Genova ad assistere al varo. Tutto era all'ordine; tagliate le gomene il piroscafo si mosse fra gli urrah degli astanti; ma percorsi i primi quindici metri, il *San Gottardo* si arrestò. Erasi incagliato, in seguito ad un cedimento del terreno sotto lo scalo.

Si tenta ogni sforzo per lo scaglio.

ALL' ESTERO

INGHILTERRA — Tutte le voci fatte correre sulla morte del duca d' Albany sono assai poco attendibili.

Il duca era molto gracile di salute e morì in seguito ad una caduta che fece mentre usciva dal circolo nautico e che gli cagionò una rottura al ginocchio.

Si produsse una rapidissima enfiagione, che speravasi però non dovesse portare gravi conseguenze. Ma nella notte il duca si svegliò con dolori atrocissimi e dopo una breve ma penosa agonia spirò alle 2 antimeridiane tra le braccia del suo aiutante di campo.

CRONACA

La stazione zoologica. — Nostre informazioni da Roma ci annunziano che al Ministero di Agricoltura si stanno facendo gli studj per comunicare agli enti interessati un progetto concreto per la stazione zoologica.

« Ma è certo, aggiunge il nostro bene informato corrispondente, che se a Ferrara non si prende una vigorosa iniziativa, il Ministero non se la piglierà lui molto calda poichè gli toccherà metter fuori del denaro. » — Epperò lo stesso corrispondente ci chiede di patrocinare una adunanza dei Corpi Morali ed enti interessati in Ferrara affine di concretare un comune impulso al Ministero il quale **certamente** concorrerà a nostra favore.

Non c'è tempo da perdere, sono le ultime parole del nostro amico, perchè a Venezia c'è già chi pensa a concretare qualche cosa.

Noi crediamo che possa bastare quest'avviso per affrettare la iniziativa delle civiche Rappresentanze di Ferrara e Comacchio.

La forza irresistibile! — Nella udienza di sabbato si trattava a porte chiuse la causa contro A. B. di Comacchio, accusata di violazione di domicilio, di minacce a mano armata, di ingiurie, e di porto d' arma insidiosa. Il P. M. mantenne l' accusa solo per quest'ultimo reato, e richiese la pena d' un mese di carcere. La difesa rappresentata dall' avv. Ruffoni propugnò la tesi della forza irresistibile, per i dolori e l' impeto di gelosia da cui era stata trascinata l' accusata. Il tribunale, accogliendo le istanze della difesa, pronunziò sentenza assolutoria.

Pesce anticipato — Non poche persone in vettura ed a piedi si recavano ieri a Pontelagoscuro per ammirare i due bei vapori che, secondo era stato annunziato nel favoloso *Secolo*, la società del *Lloyd* destinava alla navigazione padana.

A Ponte s' avvidero che nelle acque del Po ci si pescano non solo dei magnifici storioni ma ancora dei miseri granchi.

Peccato che il granchio sia stato pescato 24 ore prima del tempo.

Cose comunali. — I nostri commenti alla deliberazione del Consiglio nella sua seduta di sabbato, sono sono pochi e brevi.

Brevi tanto più, in quanto che nella discussione di cui abbiamo jeri dato un sunto, qualche Consigliere disse cose giustissime che noi non potremmo che ripetere.

In sostanza, ci pare che sapendosi che degli impiegati non ce n' è carestia negli uffici Municipali, si sarebbe potuto con un opportuno movimento provvedere alle funzioni di verificatore senza allargare ancora la pianta degli impiegati stessi.

Dato, e non concesso, che sia necessario l' ufficio del verificatore, ce n'era bisogno di quattro?

E si crede che con 100 lire mensili si possa ottenere un servizio che dia nel delicatissimo ufficio garanzia di zelo e sopratutto di integrità?

Succederà poi questo: che nei casi urgenti, le investigazioni e l' opera dei verificatori sono inutili, e per i casi, non frequenti del resto, che siano necessarie delle approfondite ricerche, il Capo Divisione e l' Assessore possono in un Comune come il nostro, bastare ad esuberanza.

Quei signori Consiglieri che col cuor leggero, approvano tanto lusso d'impiegati e tanto scialaquo del pubblico erario hanno mai pensato che fra una dozzina d' anni, il patrimonio Comunale sentirà l' enorme carico di circa 70000 lire di pensioni per gli attuali impiegati, e più che altrettanta somma, dovrà annualmente pagare per rifornire tutto il personale?

Ed è qui che noi ci permettiamo di domandare dove s' ha d' andare a finire.

Ed è qui che noi esprimiamo la cordiale speranza che la Deputazione provinciale dando una buona volta esempio di rigidezza e facendo capire che è ormai ora di porre un freno all'andazzo delle spese *ingiuste* o inutili darà il suo *veto* a questa deliberazione, inspirata non altrimenti che da un eccessivo scrupolo sentito dall'assessore allo Stato Civile.

Alla « Rivista. » — Riceviamo da G. Ruffoni e pubblichiamo:

Caro Direttore

Debbo sinceramente ringraziare la *Rivista* dell' onore fattomi coll' aver riprodotto il piccolo cenno che scrissi nella *Gazzetta Ferrarese* circa l' epigrafe dell' onorevole Cavallotti per il monumento di Garibaldi in Loreto. Ma in pari tempo mi preme di aggiungere una spiegazione, resa, a mio avviso, necessaria.

La *Rivista* dice che « elogiando l'epigrafe io biasimo le meno vere liriche ispirate prima d' ora a Cavallotti dalla storia del nostro riscatto. » Forse la frettolosa concisione delle mie parole ha prestato motivo legittimo alla sua interpretazione: il mio concetto però non è stato quello che a lei parve.

Non pensi la *Rivista* che io abbia voluto trarre occasione da una lode per biasimare una retrospettiva censura. Ho asserito che quella epigrafe mi sembrava *la lirica più vera* fino ad ora dettata da Cavallotti. Può darsi che la mia opinione sia erronea, ma certo non inchiude la intenzione di biasimo che essa vi ritrova.

Io confronto l' epigrafe di Cavallotti con gli altri scritti suoi, di soggetto politico. In questi vedo l' oppositore all' autorità regia, il democratico *cedere nescius*, il poeta anti-cesareo (appunto come la *Rivista* lo denomina) che avventa il giambo d' Archiloco; sento i fremiti e i gridi delle battaglie di parte — materia soggetta alla discordia dei giudizi e delle predilezioni. Nell'epigrafe, abbracciando amorosamente la figura di Garibaldi, il letterato ha saputo e potuto innalzarsi sopra il campo delle passioni e delle contese, e in pochi tratti rilevati e marmorei ha impresso una dignità patriottica ed una tenerezza umana, che son pareggiate dalla greca semplicità della forma. Comprendo che il liberatore richiedeva questa purezza e splendore tranquillo di apoteosi; ma non è meno manifesto che fra tanti « Epigrafai, e vendi-lagrime, e sciupasolai » Cavallotti ha avuto il merito di penetrare col suo lirismo sobrio e vero nel cuore di tutti gli uomini che s' inchinano davanti agli eroi dell'incivilimento.

Ho dunque definita la iscrizione di Cavallotti - la sua più vera lirica - perchè ritratto evidente e nuovo di Garibaldi, e per la superiorità delle glorie di Garibaldi sulle cronache dei partiti che si disputarono e si disputano la credulità degli elettori, la tutela degli interessi del popolo e il regno di Montecitorio! Alto l' argomento, largamente civile la ispirazione, lo scrittore è riuscito equo e solenne, non ostante l' angustia dello spazio di un piedistallo.

Se credete, caro Direttore, che tali dichiarazioni non siano inopportune, abbiate la bontà d' inserirle nella *Gazzetta* e frattanto aggradite i miei saluti.

Ferrara 31. 3. 84.

G. RUFFONI

Giacchè l' amico Ruffoni non ha lesinato nello scrivere, poteva di quella via meravigliarsi colla *Rivista* della meraviglia sua perchè la *Gazzetta* inserì e lodò l' epigrafe dell' anticesareo Poeta

Gli è che questo fogliettaccio moderato ha la fisima di voler essere per sistema imparziale, nelle censure e nelle lodi, cogli amici e cogli avversarj.

Ed è una imparzialità che invano si cercherebbe negli organi del radicalismo. - Ecco tutto.

Promozione. — L' Ing. cav. Alessandro Mazzanti venne promosso

dal Ministero dei Lavori Pubblici ad Ing. Capo di seconda classe.
Le nostre congratulazioni.

Banca mutua popolare. — L'Assemblea generale degli Azionisti ha deliberato, come già si disse, di ripartire il cinque per cento sulle Azioni di questa Banca Mutua, e cioè lire 2. 50 per azione. Per deliberazione del Consiglio il pagamento comincierà col 2 Aprile p. v. e sarà fatto sulla presentazione della rispettiva cedola alla Cassa della sede Centrale e delle Filiali di Migliarino e Portomaggiore.

Disgrazia. — A Poggio Renatico l'operaio Vincenzo Carletti lavorava con altri d'attorno ad una vecchia bicocca quando una grossa trave cadendo dall'alto colpiva il povero Carletti lasciandolo immediatamente cadavere.

In questura. — Arresto di C. P. per contravvenzione all'ammonizione e perchè gravemente sospetto di furto.
Arresto di C. D. per ferimento.
La scorsa notte venne arrestato M. C. perchè nel Palazzo Pepoli in via Contrari teneva giuoco d'azzardo ed era detentore di un coltello proibito.

Asilo-Giardino di Bondeno

Bondeno 25 Marzo 1884.

La Direzione di questo Asilo Giardino Principessa Margherita sente il dovere di ringraziare pubblicamente i signori Baraldi Pietro e Tozzi Ferdinando, che fattisi assuntori di pubblici veglioni con lotterie nel locale teatro, a totale beneficio dell'Asilo stesso, con zelo ed annegazione degni della nobile causa per la quale lavorarono, riuscirono nel filantropico intento, essendosi vantaggiato mercè l'opera loro e pel generoso concorso di questa gentile popolazione, il patrimonio del Pio Istituto.
Possa il loro esempio trovare imitatori, e si abbiano essi intanto, con quella dei poveri bimbi beneficati, atta la gratitudine della Direzione.

Il Presidente - *Torri.*

Ferrovie provinciali. — Nell'articolo di ieri incorse un errore: invece di « compreso, il tronco Ferrara-Cento doveva dirsi: Chil. 116 compresa la linea Ferrara-Cento-Nonantola-Modena ».

L'Italia Giulia. — Tempo fa riportammo la notizia ch'era prossima la pubblicazione a Venezia d'un nuovo giornale l'*Italia Giulia*. Ora ci giunge il programma del nascituro — il quale si riassume in queste frasi:

« Noi non siamo *irredentisti*. Siamo qualche cosa di più o di meno, secondo i punti di vista: siamo *irredenti*. Fra questi due sinonimi corre quanto dal patriottismo autentico alla sua contraffazione. L'*irredentismo* è una moda una posa, un'etichetta, un *tic* politico, specie un pretesto; l'*irredenzione* è un fatto, un dolore, un'onta, specie un rimprovero.

« Noi siamo degli *italiani di fuori* di quelli che sostengono ancora la lotta per il diritto, di quelli che hanno un ideale fatto di memorie e di aneliti, di quelli che credono in qualche cosa, magari nell'illusione....

« Noi non faremo di una questione etnografica una questione politica; sarebbe un degradamento....

« . . . . siamo monarchici prima di tutto e sopratutto come ogni *irredento*, e come nessun *irredentista*. Nella monarchia non vediamo una forma transitoria, uno stato embrionale, un ordine trasformabile, ma il *porro unum necessarium* dell'unità italiana.... »

Auguri al nascituro! Il giornale si pubblicherà ogni sabato a partire dal 3 maggio p. v. Associazione nel Regno 5 lire annue.

Mode e novità. — Additiamo al pubblico i Negozj della signora Alaide Barlaam (Via Giovecca N. 31 e 33) arricchiti di un bello e variato assortimento di vestiti e cappelli per Signora, ultime novità della stagione, ottimo gusto e prezzi modicissimi da non temere alcuna concorrenza. Si prendono commissioni per tuniche, mantiglie, corazze, abiti ecc. ecc. da confezionarsi prontamente e in modo inappuntabile.
Benchè i magazzeni della Signora Barlaam siano dalle nostre signore abbastanza favorevolmente conosciuti, le mettiamo sull'avviso a non lasciarsi sfuggire l'occasione di servirsene, se vogliono riunire novità, eleganza, gusto, ai prezzi convenientissimi.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE
Bollettino del giorno 29 Marzo 1884

NASCITE — Maschi 4 - Femmine 2 - Tot. 6.
NATI-MORTI — N. 0.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Covezzi Sinesio fu Carlo con Gigli Teresa fu Giovanni — Turolla Giacomo di Giovanni con Travagli Stabella di Emidio — Trondoli Nicola di Clemente con Zuoretti Beatrice esposta — Magri Tancredi di Gaetano con Orlandi Sofia di Enrico — Branchini Antonio di Sperindio con Sarti Albina di Luigi — Menegatti Enrica di Antonio con Cariani Rosa di Giovanni — Bosatti Carlo di Alfonso con Guidi Antonietta fu Gaetano — Cirelli avv. Carlo di Luigi con Ronchi contessa Augusta di Costantino — Pollati Pietro Gregorio fu Giuseppe con Salmi Paola Maria fu Giuseppe — Nava Annibale fu Pietro con Villani Maria Rosa di Tomaso — Neri Sante Francesco fu Alfonso con Romagnoli Maria Adalgisa di Luigi — Casanova Ermando di Gaetano con Roveroni Anna di Giovanni — Giombetti Luigi di Fortunato con Genta Giulia fu vanni.
Marighelli Michele fu Giuseppe con Mistroni Lavinia di Vincenzo — Cardi Maurelio fu Giorgio con Malservigi Teresa fu Luigi — Merighi Silvio di Cesare con Fiorentini Maria fu dott. Antonio — Bignardi Venceslao fu Francesco con Vecchi Luigia di Venanzio — Caselli Gaetano fu Giorgio con Forlani Ermelinda Rita di Mauro — Bassi Giacomo fu Giovanni con Bergami Teresa di Luigi.

MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Minori agli anni uno N. 1.

30 Marzo

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 1 - Tot. 3.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Camanzi Rosa, ved. Sicchieri, fu Paolo di Ferrara, d'anni 74, giornaliera — Marani Giacoma in Brandoli, fu Antonio di Ferrara, d'anni 47, giornaliera — Sarti Luigi di Leandro di Vigarano Mainarda, d'anni 12, giornaliero.
Minori agli anni uno N. 0.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
31 Marzo

Bar.º ridotto a 0º	Temp.ª min.ª + 9º,8 c
Alt. med. mm. 757,65	» mass.ª + 16º, 7 c
Al liv. del mare 759,70	» media + 13º, 0 c
Umidità media: 72º, 8	Ven. dom. SSE

Stato prevalente dell'atmosfera:
Nuvolo, Sereno, Goccie di pioggia
Vento sensibile

1 Aprile — Temp. minima + 6º 0 C
Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
1 Aprile ore 12 min. 7 sec 6

Lento morbo traeva al sepolcro nelle ore ant. di ieri **Luigi Pistoni** nell'ancor verde età di anni 38 Onesto per eccellenza, di maniere gentili, affezionato alla famiglia, operoso ed intelligente negli affari, era amato dai parenti, stimato dagli amici e benevisto a quanti lo conoscevano.
Confortato nelle lunghe sue sofferenze dalle pietose cure di una zia paterna, modello di gentildonna e di virtù cristiana, attese l'estremo giorno colla calma del giusto e colla rassegnazione del forte.
La giustizia di oltre tomba lo compenserà delle amare delusioni di cui tanto gli fu prodiga la vita.
Possa codesto pensiero attenuare la profonda costernazione dei suoi cari e il duolo dei molti amici che lo rimpiangono.

Ferrara 31 Marzo 1884.

P. T.

P. CAVALIERI, Direttore responsabile

Congregazione Consorziale
Del Secondo Circondario
POLESINE SAN GIORGIO

NOTIFICAZIONE

Sono a nominarsi dei Deputati possidenti nelle prime Sei Sezioni del Circondario per completare la Consorziale Rappresentanza.
S'invitano pertanto tutti i possessori di fondi rustici nelle medesime prime Sei Sezioni ad unirsi in questa Residenza il giorno di Lunedì 31 Marzo 1884 alle ore 11 ant. per procedere alla detta elezione colle norme qui sotto indicate, avvertendo che, in caso di deficienza del numero legale degl'intervenuti, avrà luogo una seconda convocazione degl'interessati stessi nel successivo Lunedì 7 del prossimo Aprile, all'ora suddetta; nel quale convocato però sarà valida l'elezione *qualunque sia per essere il numero degli adunati*

1. Saranno ammessi al convocato i soli possidenti iscritti nei Campioni Consorziali.
2. Il loro intervento dev'essere personale, esclusi i mandatari.
3. Si fa eccezione per i Minori e Pupilli per le Donne e per i Corpi Morali, i quali potranno essere rappresentati da i Tutori e dai Mandatari muniti di legale mandato.
4. Chiunque vorrà intervenire all'adunanza dovrà ritirare dall'Ufficio di Contabilità Consorziale un biglietto da presentarsi al momento del suo ingresso nella Sala per accertare la sua qualifica di possidente iscritto nei Campioni.
5. Alle 11 antimer. del giorno in cui avrà luogo l'adunanza, sarà aperta la seduta da un Rappresentante della Congregazione a ciò delegato, il quale, chiamando i due elettori più anziani a funzionare da scrutatori ed il più giovane a fungere da Segretario in via provvisoria, inviterà gl'intervenuti alla formazione dell'Ufficio definitivo mediante schede portanti il nome di un Presidente e di due scrutatori. Insediato l'Ufficio definitivo dal Rappresentante della Congregazione, nominerà il proprio Segretario. Indi si procederà alla votazione, la quale si chiuderà alle 2 pomeridiane.
6. La nomina dei Deputati si farà per ischede. Ciascun possidente, o mandatario, consegnerà una Scheda che contenga il nome cognome e paternità di due individui possidenti nelle dette sei sezioni. Gli eletti saranno coloro cui toccherà il maggior numero di voti; in caso di voti pari, la preferenza sarà dovuta al più anziano di età.
7. Ciascun votante non potrà dare che una scheda in favore di due possidenti.
8. Se taluno, per essere analfabeta, non potesse scrivere di propria mano la scheda, indicherà sotto voce al Presidente dell'Assemblea il nome delle persone che vuol eleggere, ed Egli scriverà la scheda e la depositerà colle altre nell'urna.

Dalla Residenza della Congreg. Consorz.
Ferrara 18 Marzo 1884.
Il ff. di Presidente
ALESSANDRO MARCH. DI-BAGNO

Telegrammi Stefani
(Del mattino)

Cairo 31. — Dispacci da Kartum dicono che di 23 pascià sudanesi che infusero il panico negli egiziani, 17 furono condannati a morte come traditori dal Consiglio di guerra e fucilati.
Due emissari del Mahdi arrivati colla spada alla mano dichiararono che il Mahdi ricusa di riconoscere la nomina come sultano del Kordofan. Consiglia Gordon a farsi mussulmano. Aggiungesi che i prigionieri europei sono trattati bene.

Londra 31. — (Comuni) Hartington dichiara che non può fare attualmente dichiarazioni sulla politica generale del governo in Egitto, causa l'interruzione del telegrafo tra Khartum e Cairo.

Londra 31. — I Lordi e i Comuni approvarono gl'indirizzi di condoglianza alla regina e alla duchessa di Albany. Gli indirizzi vennero votati fra il più profondo silenzio e a capo scoperto.

Parigi 30. — Un articolo della *Republique* accusa gli orleanisti di cospirare, ed invita il governo a prendere misure.

Cairo 31. — Gordon uscì da Kartum

il 16 marzo con 3000 uomini di fanteria, 2 cannoni e alcuni basciboziuks a cavallo per disperdere gl' insorti che minacciavano la città. Presso Stafigels 70 cavalieri nemici attaccarono i basciboziuks che fuggirono precipitosamente. La fanteria presa da panico abbandonò i cannoni e sbandossi inseguita dal nemico. Gordon malgrado ciò dice che Kartum non corre nessun pericolo.

Cannes 31. — Il principe di Galles è arrivato. La salma del duca d' Albany imbarcherassi per Cherbourg a bordo dell' *Osborne* e seppellirassi venerdì.

Londra 31. — Un dispaccio del *Times* da Kartum conferma la disfatta delle truppe di Gordon.

Gli insorti inseguirono gli egiziani fuggenti massacrandoli, lungo due miglia. Gli egiziani fuggivano senza tirare. Gli irregolari egiziani saccheggiarono alcuni villaggi amici dirimpetto al palazzo del governatore. Dopo uccisero alcuni abitanti ritornarono tranquillamente al campo di Gordon. Le truppe di Gordon hanno perduto 200 uomini, il nemico 4 soltanto.

Suakim 31. — L' imbarco delle truppe terminerà domani. Due battaglioni di egiziani con ufficiali inglesi formeranno la guarnigione di Suakim. Una nave inglese vi stazionerà. Incrociatori proteggeranno porti del mar Rosso. Vi è poca speranza di aprire la strada di Berber.

Osman Digna trovasi a Tamanieh.

Napoli 31. — È arrivata una commissione militare giapponese presieduta dal generale Ogana, ministro della guerra.

Palermo 31. — La squadra è partita per Gaeta.

Berlino 31. — (Camera). Rispondendo all' interpellanza di Jadzewski il ministro dei culti dichiara recisamente non essere egli intenzionato di ripristinare gl assegni dello Stato a favore delle arcidiocesi di Posen.

Roma 31. — L' aiutante di campo del Re marchese Ruffo Scilla partì oggi per Cannes a recare al principe di Galles le condoglianze dei sovrani per la morte del duca d' Albany.

—

(Stabilimento Tipografico Bresciani)